

Martedì 7 Aprile

✠ Vangelo Gv 13, 21-33. 36-38

In quel tempo, [mentre era a mensa con i suoi discepoli,] Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà».

I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». Rispose Gesù: «È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò». E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariòta. Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui.

Gli disse dunque Gesù: «Quello che vuoi fare, fallo presto». Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte.

Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire».

Simon Pietro gli disse: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!». Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte».

Gesù svela il traditore.

Dopo aver lavato i piedi agli apostoli e aver lasciato il comandamento nuovo dell'amore che si fa servizio, Gesù" si turbò profondamente" e annuncia che uno di loro lo tradirà. E' il turbamento-commozione di fronte alla sua agonia e morte e di fronte all'amicizia tradita che lo porterà alla croce. Anche in altre parti del vangelo Giovanni mostrerà questo stato d'animo di Gesù che vuol significare la piena consapevolezza del suo morire per noi.

Ancora una volta viene indicato anche a noi di sviluppare consapevolezza che essere discepoli vuol dire imboccare la via della croce.

"...e subito uscì. Ed era notte" Gesù si carica dei nostri tradimenti, di tutte le notti dell'umanità portandole sulla croce per dare all'uomo e all'umanità la certezza della salvezza e della resurrezione.

Anche l'atteggiamento di Pietro che esprime a prima vista generosità e coraggio nasconde la sua incapacità ad essere discepolo che segue il Maestro sulla via della croce. Che non succeda anche a noi come a Pietro di dettare noi le vie a Dio invece di percorrerle dietro a Lui!

Trovi il commento del giorno anche sul sito [www. parlaltuocuore.it](http://www.parlaltuocuore.it) o sul canale YouTube della Balisica di S. Maria delle Grazie: <https://youtu.be/rwj01YMPPzk>